

ranza, studia di perdere il principe che gli dava dell'ombra. Per averne un pretesto, gli fa suggerire da'suoi emissarj di trattare col re degli Arabi intorno al suo ristabilimento sul trono. Essendo stata intercetta la lettera ch'egli scriveva a questo proposito, Erode accusandolo di fellonia, istituisce il suo processo, e lo fa morire nell'età di oltre ottant'anni (30), nè contento di questa misura, passa a far rinchiudere Marianna ed Alessandra sua madre nel castello di Alessandrione sotto custodia dei due suoi più sperimentati ministri, Gioseffo e Soemo, e volendo pur provvedere in sua assenza alla sicurezza di sua famiglia, spedisce sua madre, Salome sua sorella e il rimanente de'suoi parenti nella fortezza di Massada, gli raccomanda a suo fratello Ferora, cui egli nomina in reggente del regno, e dopo questo parte per recarsi a ritrovar Augusto in Rodi.

30. Erode comparisce davanti questo principe con tutti gli ornamenti reali, eccettuato il diadema, e gli parla colla confidenza di un uomo già certo di ottenere ciò ch'era venuto a domandargli. Gli confessa l'attaccamento ch'egli avea avuto per Antonio, i motivi d'onore sui quali era fondato, la sua risoluzione di perseverarvi, se Antonio non si fosse da sè stesso perduto colla sua condotta; e termina coll'offerire ad Augu-

RE DI CHARACENA.

L'ellesse in regno cui governò per lungo tempo, e morì in età di ottantacinqu'anni.

Tereo regnò nella Characena, e morì all'età di novantadue anni.

Artabaso fu il settimo re di Characena: dopo essere stato da'suoi sudditi scacciato dal trono, vi fu ristabilito dai Parti.

RE DI COMAGENE.

COMAGENE faceva parte della Siria e apparteneva